



La batteria è disegnata ma suona lo stesso

Il ventinovenne thailandese Weerachart Premananda suona la batteria che ha disegnato sulla parete della sua casa a Bangkok: «magia» semplice ma suggestiva, l'elettronica... L'insegnante di musica ha messo su YouTube il video del suo concerto registrando centinaia di migliaia di contatti

Gubitosi-Bray per Rai Teatro

Incontro tra il Dg e il ministro «Subito un tavolo operativo»

Dopo la campagna de l'Unità il summit: si muove qualcosa di importante E scendono in campo anche gli addetti ai lavori

LUCA DEL FRA
ROMA

APRIRE UN TAVOLO OPERATIVO, GIÀ DAL PROSSIMO MESE DI SETTEMBRE, PER VALUTARE UN RILANCIO DEL TEATRO ITALIANO ATTRAVERSO LA TELEVISIONE PUBBLICA: è quello che intendono fare il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Massimo Bray, e il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi. Dopo la campagna de l'Unità qualcosa di importante si muove. Lo conferma una nota del Mibac, che specifica: «Il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Massimo Bray ha ricevuto ieri mattina la presidente della Rai, Anna Maria Tarantola, il direttore generale Luigi Gubitosi, la direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta, la direttrice di Rai Educational Silvia Calandrelli e il direttore di Radio3 Marino Sinibaldi. Nell'incontro - prosegue via del Collegio Romano - i dirigenti di viale Mazzini hanno illustrato al ministro tutte le attività che la Rai ha sviluppato e che intende sviluppare nel prossimo futuro a supporto della cultura e del turismo. Nell'ottica di un sempre maggiore impegno della televisione pubblica in campo di promozione culturale e turistica - conclude la nota - il ministro e il direttore generale Gubitosi hanno manifestato l'intenzione di aprire un tavolo operativo, già dal prossimo mese di settembre, per valutare l'opportunità e le eventuali modalità per un rilancio del teatro italiano».

E anche la gente di spettacolo scende in campo per «Rai Teatro». Romeo Castellucci, Fabrizio Grifasi, Nicola Sani e Claudia Sorace parlano del progetto di Franco Scaglia rilanciato a partire da domenica su l'Unità: creare in seno alla Rai un'entità in grado non solo di trasmettere teatro, opera, concerti, danza, balletto e performance, ma di essere anche coproduttore degli spettacoli, come avviene con Rai Cinema.

«Può dare molto ai creatori una iniziativa come Rai teatro, e sarebbe bene nascesse - spiega Romeo Castellucci, fondatore della Societas Raffaello Sanzio, drammaturgo e regista tra i più quo-

tati della scena italiana all'estero - Scherzando potrei dire che non saprei come, perché il teatro è oggi talmente vario e multiforme che gli stimoli possono essere infiniti». Per Castellucci il rapporto diretto tra creatore dello spettacolo e televisione dunque può essere anche esteticamente molto proficuo: «Basta pensare ai lavori che Carmelo Bene ha fatto per la Rai, dunque un teatro che si reinventa televisione, oppure il contrario, ovvero la televisione che si trasforma in teatro, come è avvenuto per lo spettacolo che ho fatto nel 2008 ad Avignone, *La divina commedia*, di cui la prima parte, *Inferno* andò in diretta sul canale franco-tedesco Arte con una trasmissione straordinaria». Ed è evidente che Rai teatro debba essere una sfida non solo per il mondo dello spettacolo dal vivo ma anche della televisione a ripensarsi.

La pensa così anche Fabrizio Grifasi direttore di un Festival come Romaeuropa che negli anni ha sempre cercato di offrire quanto di innovativo offrisse la scena nazionale e internazionale. «Lo spettacolo dal vivo è quasi sparito dalla televisione, dunque anche solo un canale dedicato sarebbe una cosa ottima - spiega Grifasi -. Ma il progetto di «Rai teatro» non è solo fare un canale tematico, ma creare un'entità anche produttiva: allora se vuole essere di stimolo a una crescita economica e culturale del nostro settore dovrebbe essere chiaro che non ci si può limitare a titoli come *Natale in casa Cupiello*. Cito questo bellissimo titolo per indicare quello che già è stato fatto, mentre

oggi invece occorre prestare la massima attenzione al contemporaneo e puntare decisamente sugli spettacoli di innovazione, che nel nostro paese sono i più trascurati sia dalle istituzioni che dall'universo mediatico».

«Che un canale televisivo culturale sia non solo riproduzione ma produzione è un'ottima cosa - riflette Nicola Sani compositore e direttore artistico del Teatro Comunale di Bologna -, in Rai la cosa avrebbe anche radici antiche: basti pensare ai progetti della prima Raisat di Freccero, oppure all'idea mai andata in porto di un canale tematico come Arte italiano». «Rai teatro» potrebbe essere anche un'occasione nel nostro paese che malgrado la sua imponente tradizione musicale, oggi produce pochissimo di contemporaneo: «È un progetto che la musica italiana finalmente si merita: importante soprattutto per il teatro musicale, la forma di spettacolo intermediale dove trovano spazio tutti i linguaggi e le tecnologie, fino a quelle elettroniche e digitali. La televisione in questo senso può dare un forte stimolo, penso all'allestimento di *Tristan und Isolde* curato da Bill Viola e Peter Sellars. E d'altra parte, come dimostra Arte live web, un canale dedicato alla cultura mette in moto altre modalità di comunicazione e ci porterebbe all'altezza di quanto stanno facendo in questo settore Bbc e Chanel 4».

Se la musica in Italia vive da troppo tempo una stagione in minore, la scena indipendente non sembra mai aver goduto della dovuta attenzione: «E invece siamo noi la grande opportunità per un progetto interessante come «Rai teatro», rilancia secca Claudia Sorace, fondatrice della compagnia di teatro contemporaneo Muta Imago. Siamo nel mondo del teatro indipendente e innovativo, di chi crea continui esperimenti sulla scena e che tuttavia ben di rado è tenuto in gran conto dalle grandi istituzioni. Il rischio è che anche «Rai teatro», vuoi per affidabilità economica vuoi per pressioni di vario genere scelga come referenti principali i teatri stabili: «Sarebbe una follia: in tutto il mondo se devi fare una cosa nuova ti rivolgi a chi ha idee nuove. Anzi sarebbe bene che se questo progetto come è augurabile procedesse, venisse condiviso e discusso anche con la scena indipendente». Quale potrebbe essere l'apporto della scena indipendente? «Se «Rai teatro» vuole funzionare deve fare una seria riflessione sui linguaggi visivi da usare: chi meglio di una generazione di teatranti che ha visto più televisione che teatro, potrebbe portare nuove idee?»

Documentari Un progetto di laboratorio per i giovani

RICCARDO VALDES

DAL 1° AL 4 AGOSTO, L'ISOLA DEL CINEMA DI ROMA SARÀ DEDICATA AL DOCUMENTARIO. UNA RASSEGNA NELLA RASSEGNA VOLUTA DAL DIRETTORE artistico dell'Isola Giorgio Ginori, alla quale hanno già aderito anche Sergio Zavoli, Ettore Scola, Cito Maselli, Ugo Gregoretti. Il progetto dovrebbe anticipare la nascita di Laboratorio permanente Rai di produzione e formazione di cinema documentario. Una struttura ideata e sostenuta da Stefano Mencherini, Santo Della Volpe, Amedeo Ricucci e Ornella Bellucci che intende formare giovani professionisti, assumendone alla fine del corso circa il 30 per cento secondo il merito, in accordo con il sindacato. E stasera all'Isola Tiberina verrà proiettata l'anteprima del film *The Resurrection of Tony Gitone* del regista Jerry Ciccoritti, che sarà presente insieme al protagonista Paula Rivera. Al centro del film la «Little Italy» di Toronto e i suoi immigrati. «Ho girato questo film con grande entusiasmo - afferma Ciccoritti - perché per la prima volta sono riuscito a mettere insieme tutti i miei amici», «stavo lavorando su un altro progetto, ed ero in attesa di un finanziamento quando mi sono detto: perché no?. Ho cambiato soggetto e progetto, l'idea è nata proprio mentre ero seduto a «Il Gatto Nero» (noto locale di Little Italy, ndr) e quindi immerso nella vita reale di College Street dove il film è ambientato. Ho pensato alla serie di personaggi che avevo incontrato nel corso degli anni e ho chiamato alcuni amici attori italo-canadesi».

In una afosa notte d'estate alcuni amici si ritrovano a «Il Gatto Nero» per festeggiare il ritorno a casa di Nino (Fabrizio Filippo), andato via anni prima per cercare fortuna a Los Angeles riuscendo a fare piccole parti in grandi produzioni cinematografiche. Dopo anni Nino ritorna a Toronto prima di interpretare un ruolo da protagonista nel nuovo film di un famoso regista. E con lui, arriva una star internazionale: Vanessa Luna (Paula Rivera) che Nino esibirà per tutta Little Italy fiero di farsi vedere in sua compagnia. Alla storia di Nino se ne intrecciano altre come quella dell'imprenditore Leo (John Cassini), che ha appena scoperto che sua moglie ha una relazione extracongiugale; Frankie (Ron Lea), pietra dello scandalo della famiglia per aver pubblicato un romanzo troppo autobiografico; Alberto (Alvaro D'Antonio), un ricco uomo d'affari della comunità italo-canadese. Quello che inizia come un incontro gioioso tra amici di vecchia data presto si trasforma in un'esplosione di vecchi rancori che fanno affiorare segreti nascosti da troppo tempo.



«The Resurrection of Tony Gitone»

FIRENZE

Grande successo di pubblico per la mostra di Canova

Grande successo di pubblico per la mostra, che riporta a Firenze dopo lunghissimi silenzi Antonio Canova, grande protagonista dell'arte neoclassica. Un evento che continuerà fino al 21 ottobre e si realizza attraverso la collaborazione della Casa Buonarroti con il Museo Civico di Bassano del Grappa, ed è promossa dall'Associazione culturale Metamorfofi. La scelta operata per la mostra fiorentina

va oltre i quaranta disegni selezionati e affronta il momento della progettualità e dell'ideazione anche attraverso splendidi monocromi a tempera, bozzetti e modelli. «Il visitatore seguirà due percorsi, legati ai due concetti evidenziati nel titolo, la bellezza e la memoria», spiega Giuliana Ericani direttore del Museo Civico di Bassano del Grappa e curatrice della mostra. L'esposizione è allestita negli

spazi del museo della Casa Buonarroti dedicati a eventi temporanei, «La mostra dedicata a Canova - dice la direttrice Pina Ragionieri, - rappresenta dunque una luminosa eccezione; si collega però con la situazione attuale, che vede la nostra realtà in rapporto con l'Opera di Santa Croce con il tramite di un progetto scientifico, che già ha dato luogo a varie iniziative comuni».